

Comune, imprese e sindacati uniti «Vogliamo i fondi per ripartire»

L'appello a Governo e Regione alla firma del protocollo per aiutare le famiglie ad accudire i figli a casa

Sandro Mortari

MANTOVA. Tutti insieme, imprese, istituzioni e sindacati, per consentire ai lavoratori di utilizzare orari flessibili e *smart working* e dedicarsi ai figli in questo periodo di emergenza coronavirus.

È l'obiettivo del protocollo d'intesa promosso dal Comune di Mantova e sottoscritto ieri in sala consiliare. Che ha anche un'altra finalità: quella di mettere insieme le varie espressioni del territorio per presentarsi unito a Governo e Regione nel chiedere gli aiuti necessari a rilanciare l'economia, messa in ginocchio da un'emergenza sanitaria che, a detta di tutti, si prospetta molto lunga.

Ad aderire al protocollo, oltre al Comune con le sue due aziende Aspefe e Aster, sono stati Apindustria, Cgil, Cisl e Uil, Ats, Confcommercio, collegio dei geometri, prefettura, Provincia, ordine degli avvocati, ordine dei commercialisti, Confcooperative, Consorzio progetto solidarietà, Camera di commercio e Assolavoro.

«E altri se ne aggiungeranno perché con il protocollo, oltre che in termini economici, si ragiona sulle persone» è sicuro il sindaco Mattia Palazzi. Che ha sottolineato come, in questa fase di emergenza, «abbiamo bisogno di rinsaldare il patto tra tutte le rappresentanze della città. Abbiamo bisogno di lavorare per rendere sostenibile questa fase complicata e rappresentare gli interessi di un territorio verso Regione e Governo perché non possiamo essere figli di un dio minore come in parte è successo con il terremoto. Ci servono aiuti come quelli previsti per la zona rossa. Solo così il nostro territorio potrà ripartire».

È il concetto espresso da tut-



La firma del protocollo d'intesa tra imprese, sindacati e istituzioni nell'aula consiliare di Mantova. FOTO DI GANDI

L'accordo punta anche a facilitare il lavoro da casa e con orario flessibile

ti i firmatari, a partire dai sindacati: «Dobbiamo stringerci a coorte, sindacati e imprese» ha detto Daniele Soffiati della Cgil – per una linea comune e condivisa». «Questo protocollo – gli ha fatto eco Dino Perboni della Cisl – manifesta la voglia di tutti di reagire». «La risposta del territorio ci fa ben sperare per il futuro» ha chiosato Paolo Soncini della Uil. Aiuti per «la ripresa economica e

qualsiasi tipo di attività economica» sono stati chiesti da Ficarella dell'ordine dei commercialisti, mentre Zanini, segretario della Camera di Commercio, si è detto pronto a mettere a disposizione fondi «per rilanciarci sul mercato estero» dopo la fase emergenziale. Grido di dolore anche per Confcooperative che ha evidenziato le difficoltà di un intero settore, quello dei servizi alle persone.

L'assessore alla famiglia Chiara Sortino, nell'illustrare il protocollo, ha ricordato che il Comune di Mantova ha già favorito tra i suoi dipendenti il lavoro agile da casa, annunciando anche altre misure per i padri e le madri che lavorano e

hanno difficoltà nell'accudire i figli: «Tutti insieme in questo momento di difficoltà – ha rilanciato – possiamo fare la differenza con azioni mirate a sostegno della genitorialità». Ed Elisa Govi, presidente di Apindustria, ha evidenziato la disponibilità della categoria: «Come imprenditori, ci siamo sentiti in dovere di fare qualcosa fin da subito per le nostre maestranze. Le imprese hanno reagito con gli orari flessibili e con il lavoro telematico».

«I nostri ingenti investimenti su digitalizzazione e fibra ottica – ha puntualizzato il sindaco – ha consentito alle imprese di andare avanti e di adattarsi alla nuova situazione». —